



Federazioni provinciali di Ravenna Lavoratori Commercio Turismo e Servizi

Ravenna, 07/04/2026

COMUNICATO STAMPA

Farmacisti e dipendenti delle farmacie private di Ravenna in sciopero lunedì 13 aprile: «Il contratto ci spetta»

La tensione nelle farmacie private italiane ha raggiunto il punto di rottura. Il prossimo 13 aprile 2026 oltre 76.000 lavoratrici e lavoratori del settore incroceranno le braccia per l'intera giornata. Lo sciopero nazionale è stato proclamato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs come risposta diretta allo stallo delle trattative per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, scaduto il 31 agosto 2024.

È una categoria che raramente finisce sui giornali. I farmacisti collaboratori e il personale delle farmacie private sono figure di prossimità, spesso il primo punto di contatto tra il cittadino e il sistema sanitario, eppure il loro contratto è scaduto da oltre un anno e mezzo senza che si sia trovato un accordo. Dietro al bancone, tra una prescrizione e un consiglio terapeutico, cresce una frustrazione silenziosa che il 13 aprile si farà sentire a livello nazionale.

La decisione è maturata al termine dell'ennesimo nulla di fatto al tavolo di trattativa nazionale: la proposta economica ribadita da Federfarma anche nell'ultimo incontro è stata unanimemente definita dalle rappresentanze sindacali come insufficiente e lontanissima dalla realtà quotidiana vissuta da chi lavora in farmacia.

“Con profondo rammarico le farmaciste e farmacisti e tutti i dipendenti delle farmacie private constatano ancora una volta l'assenza di un reale riconoscimento economico nei confronti del loro lavoro. Nonostante la mobilitazione di luglio e il riuscito sciopero del 6 novembre, che a Ravenna ha visto una straordinaria adesione, l'aumento delle responsabilità e l'impegno quotidiano restano invisibili nei fatti e ignorati nel merito.”, confermano nuovamente le Organizzazioni Sindacali, al termine dell'assemblea della scorsa settimana.

Le organizzazioni sindacali sottolineano come la proposta di Federfarma, pur oggetto di alcune modifiche, resti inadeguata sia rispetto al necessario recupero del potere d'acquisto eroso dall'inflazione, sia sul versante della valorizzazione di tutte le figure professionali che operano nelle farmacie. Il rinnovo del contratto deve garantire risposte concrete sul salario, sul riconoscimento delle responsabilità, sulla qualità del lavoro e sulla dignità professionale di oltre 350 addetti nel territorio ravennate.

C'è poi un problema che rischia di diventare strutturale: trovare farmacisti è sempre più difficile. Se il contratto non diventa attrattivo, la carenza di professionisti (già oggi una realtà concreta in molte zone d'Italia) si aggraverà, con ricadute dirette sulla qualità e sulla continuità del servizio per i cittadini: è un grave segnale d'allarme per l'intero sistema della sanità di prossimità.

«La piattaforma unitaria punta al recupero reale del potere d'acquisto, al pieno riconoscimento delle professionalità e alla valorizzazione delle responsabilità assunte quotidianamente da tutto il personale occupato nelle farmacie, a partire dai farmacisti collaboratori.»

Filcams CGIL Ravenna
Tecla Andreola

Fisascat Cisl Romagna
Claudio Iasevoli

Uiltucs UIL Ravenna
Isabella Ciotti
